Anno [illegible] — Numero 153
Esce tutti i giorni eccettuato il lunedì
ABBONAMENTO: Anno L. 50 — Semestrale L. 25 — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

SABATO 3 Luglio 1920

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura
Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3.

Un'altra giornata di discorsi sulle comunicazioni

Lo sciopero delle ferrovie - Le interrogazioni sui fatti di Romagna

Camera dei deputati

La prima parte della seduta odierna della Camera, non sappiamo, se pel colpa della «Stefani», o del telegrafo, o del governo non ci è pervenuta fino al momento di andare in macchina.

La Camera ha continuato nella seduta di ieri — 2 luglio — la discussione sulle comunicazioni del governo. Ecco il resoconto arrivatoci:

Parla un oppositore

(Manca il nome dell'oratore)

Polemizza col partito popolare circa le possibilità pei clericali di realizzare il programma della scuola confessionale non voluto dal governo (interruzioni al centro). In conclusione afferma che la Camera ha il diritto di sapere fino a che punto il programma scolastico del governo coincide con quello dei clericali ed esprime il fermo convincimento che Benedetto Croce non permetterà mai che il partito clericale per vie subdole si impadronisca della scuola nazionale (interruzioni al centro, commenti).

Sulla politica elettorale del ministero nell'Italia meridionale l'on. Giolitti non ha fatto dichiarazioni purtroppo converrà riprendere la lotta penosa per la tutela della dignità e dei diritti civili delle provincie meridionali e coloro stessi che hanno fatto opera di calma, costretti a scegliere fra il ritorno al passato e l'assecondare l'opera dei partiti rivoluzionari, saranno costretti a scegliere la seconda via.

Ma quando l'oratore dissentisse o diffidasse del ministero su tanti punti dovrebbe votargli contro per il solco scavato dal fatto irrevocabile della guerra. Intorno all'on. Giolitti si stringono uomini che rifiutarono la guerra perchè si contentavano del parecchio, uomini che vollero la guerra perchè speravano il parecchio di più, uomini che accettarono la guerra perchè speravano che durasse due mesi. L'oratore e quelli che con lui seguono le idee di Leonida Bissolati accettarono la guerra perchè vollero impedire che il militarismo tedesco aggiogasse l'Europa, perchè avevano creditato da Mazzini il programma dello smembramento dell'Austria, perchè vollero compiuta l'unità d'Italia nel programma tradizionale del risorgimento, dallo Stelvio al Quarnero, che l'Italia chiude e mei suoi termini bagna.

Oggi i nazionalisti si stringono intorno all'on. Giolitti, sperando di essere difesi contro la rivoluzione sociale ed ottenere le alpi dinariche (interruzioni all'estrema sinistra).

L'Italia attraverso la grave crisi che la tormenta troverà la forza per superare e per salvarsi; ma così, conclude l'oratore, i morti nella nostra fede ci vietano di votare per l'attuale ministero, essi trovarono, on. Giolitti, i vostri amici sulla lor ostrada allorchè vostri amici sulla loro strada allorchè Essi vi ritrovarono sulla loro strada oggi in cui sono associati a voi i vostri nemici di ieri per continuare il sabotaggio della pace. Si è per ciò che mentre ho fede profonda che l'Italia si salverà da sè, io penso che tradirei coloro che morirono per quella fede che è anche la mia, se commettessi oggi l'atto di suprema viltà di votare oggi la fiducia all'on. Giolitti (approvazioni, commenti).

La questione finanziaria

SECONDO L'ON. TANGORRA

TANGORRA dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera udite le comunicazioni del governo particolarmente le dichiarazioni del ministro del tesoro sulla situazione finanziaria, ritenuto che una rigida politica delle spese pubbliche coordinata ad una politica tributaria diretta a conseguire più esatto e completo accertamento della ricchezza dei redditi e un più equo riparto delle imposte è la condizione fondamentale per la ricostituzione economica e finanziaria del paese passa all'ordine del giorno».

L'on. Giolitti non ebbe mai ad ereditare risalendo al potere una situazione così grave e complicata quale è quella che affligge oggi l'Italia, specie per ciò che si riferisce alla restaurazione della economia delle sue finanze, mentre ancora la pace non è definita e tutte le difficoltà non sono ancora superate.

E' necessario quindi che il parlamento affronti il problema finanziario italiano sotto l'aspetto che l'oratore qualifica dinamico, cioè della sua potenza tributaria e ciò per evitare previsioni fallaci e disilusioni avvenire. quanto in mezzo ad infinite difficoltà non si dibatte ancora in una crisi economica vera e propria. Spera anzi che essa possa rialzarsi perchè le grandi guerre sono sempre state seguite da carestie e da simili sciagure, ma raramente da grandi crisi economiche.

Il problema finanziario è il più grave che tormenti l'Italia, ma occorre affrontarlo senza ottimismo e senza scoraggiamento con una politica tributaria ispirata alla più assoluta giustizia senza di chè non vi potrà essere salvezza pel nostro paese. (Applausi al centro e congratulazioni).

SUI LAVORI PARLAMENTARI

CASERTANO chiede al presidente di nominare tre membri della commissione che esamina il disegno di legge di riforma alla legge elettorale politica in luogo degli on. Rossi, Corradini e Micheli passati a far parte del governo. Rimane così stabilito.

MODIGLIANI chiede che la convocazione degli uffici fissata per domani sia rimessa a martedì. Rimane così stabilito.

Lo sciopero delle Secondarie

Le dichiarazioni del min. Peano

PEANO ministro dei LL. PP. risponde all'interrogazione degli onor. Ramella e Miglioli sullo sciopero del personale delle ferrovie secondarie.

La ragione dello sciopero deriva dall'esecuzione del concordato del 24 febbraio intervenuto col governo. L'oratore assicura che al concordato è stata data piena attuazione con spirito di lealtà e di grande benevolenza. — Quanto alle ulteriori richieste del sindacato dei ferrovieri secondari il ministro in conformità anche dei voti della commissione per l'equo trattamento ha accettato in gran parte quelle di carattere economico solo per alcune altre dovette fare delle riserve ostandovi ragioni perentorie di indole giuridica.

Nota che la soppressione della commissione dell'equo trattamento costituirebbe un grave danno pel personale pel quale rappresenta una grande conquista.

Altre richieste dei ferrovieri devono essere dibattute colle società concessionarie ed in mancanza di accordo si pronuncieranno le rispettive commissioni costituite in modo da garantire il personale e la commissione centrale. Constata che non sarebbe possibile concedere ulteriori miglioramenti in quanto da un lato non è possibile aumentare le tariffe e dall'altro non può per l'onere già gravissimo che pesa sul bilancio dello stato.

Confida che questi ferrovieri torneranno senza ritardo al lavoro. (Approvazioni).

RAMELLA afferma che il concordato del 24 febbraio non era applicato, tanto ciò è vero che ancora di questi giorni il governo ha dovuto adottare dei provvedimenti per la integrale applicazione del concordato stesso, esorta il ministro a non ricusarsi di ricevere le rappresentanze del personale.

PEANO ha sempre trattato con le rappresentanze del personale e non ha alcuna difficoltà di riceverle anche ora.

RAMELLA afferma che non approva il mezzo estremo adottato dal personale, ma deve riconoscere come ha riconosciuto anche il ministro la legittimità di molta parte delle domande. Chiede poi che il governo anche in questo campo tenga contro di altre organizzazioni sindacali e con esse tratti come ha trattato con il sindacato. Ciò contribuirà a comporre la vertenza mediante provvedimenti che non si prestino a interpretazioni cavillose e interessate delle società e a lungaggini burocratiche.

PEANO avverte che i provvedimenti adottati dal ministro non lo furono sotto la pressione dello sciopero e infatti sono posteriori allo sciopero.

Assicura che ogni suo sforzo è diretto ad appianare queste divergenze con equità e giustizia. Avverte però che le condizioni delle società concessionarie sono in questo momento molto difficili tanto che non poche di esse minacciano la serrata (commenti e rumori all'estrema).

I fatti di Pesaro

CORRADINI sottosegretario agli interni, risponde ad una interrogazione dell'on. Filippini sui fatti di Pesaro. Dichiara che gli avvenimenti di Pesaro derivarono dallo stato d'animo creato dalla rivolta di Ancona. Il 26 a Pesaro, vi era uno sciopero di muratori, nella città vi era una certa agitazione, ed alle notizie dei fatti di Ancona violentemente il 27 scoppiano alcuni fatti gravi. Alcuni dimostranti sono malmenati da agenti di polizia e il 28 la folla si raccoglie intorno alla caserma di artiglieria nella quale erano riuniti cento uomini cogli ufficiali. Dopo un certo momento cominciò una sassaiuola contro la caserma e la violenza contro la caserma stessa portò ad un primo incidente doloroso perchè il comandante sentendo gravemente minacciata la caserma ordinò il fuoco, vale a dire ordinò che si tirassero dei colpi per aria e poichè tutto questo non riuscì ad allontanare la folla che si addensava intorno alla caserma furono sparati alcuni colpi e vi furono un morto e due feriti. La folla in questo frattempo si riversava contro la casa del comandante dell'artiglieria, che fu invasa, saccheggiata ed infine incendiata.

E' la sera dell'indomani 29 che si ha l'episodio della commissione cui si riferisce l'on. Filippini. Questo episodio è semplice. Bisogna considerare che la prefettura era custodita da un gruppo di carabinieri e l'on. Filippini insieme all'on. Mancini seguito da centinaia di dimostranti si è avviato verso la prefettura. Questo gruppo ha creato nei carabinieri la convinzione che si assaltasse la prefettura. Probabilmente i carabinieri non avevano troppa famigliarità colle persone dei deputati. Ad ogni modo partirono dei colpi che ferirono due soldati che si trovavano su di un camion. Le notizie ricevute dalla prefettura sono queste: Nella notte furono arrestate 19 persone imputate di incendio e di saccheggio. Alcune sono state trovate in possesso di oggetti di valore rubati alla casa del colonnello. Si prosegue nella indagine ed al sequestro di armi ed esplosivi. Fu ordinato al generale Albricci che si trova ad Ancona di proseguire ad una inchiesta sugli avvenimenti di Pesaro.

LA VERSIONE DELL' INTERROG.te

FILIPPINI non è soddisfatto della risposta del sottosegretario di stato. — La versione dei fatti di Pesaro riferita alla Camera non risponde in alcun modo a verità. Si tratta di una ripercussione dei fatti di Ancona, ma la popolazione nelle sue manifestazioni rimase calma. Lamenta il contegno provocante di un capitano dei carabinieri ben diverso da quello lodevole tenuto da altri ufficiali della stessa arma. Esclude che la folla abbia tentato di impedire i trasporti ferroviari. Vi furono applausi ad un reparto di truppa che rientava nella caserma. Improvvisamente dalla caserma partì una scarica di mitragliatrice per ordine del colonnello comandante il reggimento di artiglieria e si ebbe tra la folla un morto e parecchi feriti.

Fu allora che la folla assalì e incendiò la casa di questo colonnello. Deplora gli atti di saccheggio, benchè non gravi avvenuti in quella occasione.

L'indomani una commissione di 5 persone, fra cui l'oratore si recò dal prefetto per ottenere che cessasse l'inutile spiegamento di forze. La commissione era seguita da pochi curiosi. Improvvisamente senza alcuna giustificazione i carabinieri e le guardie che erano nel cortile della prefettura cominciarono a sparare tanto che la stessa commissione corse pericolo di vita. Fu allora che due soldati rimasero feriti da questi colpi.

Lamenta che quantunque la calma sia tornata completamente nella città di Pesaro si faccia dall'autorità un inutile spiegamento di forza pubblica che può costituire una nuova provocazione. Esorta il governo ad abbandonare certi metodi indegni di una nazione libera e civile se vuole che non abbiano a ripetersi simili e così dolorosi incidenti (Vivissimi applausi all'estrema sinistra).

LE ALTRE INTERROGAZIONI

CORRADINI risponderà domani alle interrogazioni dell'on. De Andreis relativamente ai fatti di Ancona e a quella dell'on. Meschiari relativa ai fatti di Terni.

DE ANDREIS, MESCHIARI e FARINI acconsentono.

BUFFONI chiede che sia svolta martedì la sua interrogazione sui fatti di Milano.—

VELLA chiede di poter domani svolgere anche la sua interrogazione sui fatti di Gioia del Colle.

CORRADINI consente.

La seduta termina alle ore 20.55 — Domani seduta alle ore 15.

—+✱+—

Le cause della sollevazion IN ALBANIA

Un'altra intervista col giornalista amerie.

C'ò che domandano gli albanesi

ROMA, 2. — La «Tribuna» ha nuovamente intervistato il giornalista americano tornato dal campo albanese recentemente, ove ha fatto un lungo soggiorno.

Circa le ragioni che hanno spinto contro di noi le popolazioni del retroterra di Valona l'intervistato ha dichiarato che gli albanesi sono convinti che l'Italia li abbia traditi.

Essi dicono che, mentre il governo italiano assicurava di voler rispettare l'indipendenza e l'integrità dell'Albania stipulava accordi che abbandonavano alla Grecia l'Albania meridionale.

Il disinganno che gli abitanti ricevettero fu confermato dalla conoscenza ulteriore del contenuto del Patto di Londra e del compromesso del gennaio di quest'anno.

La conferenza appariva all'Albania come un campo di possibili compensi e di reciproche concessioni.

L'Italia vincolata dal solenne impegno del proclama di Argirocastro, doveva lasciarsi sottomettere alla cessione di Scutari alla Iugoslavia e della Albania meridionale alla Grecia.

Il fermento degli albanesi ingrossò e la delusione si trasformò in volontà di reagire.

Altra ragione di sospetti e di malcontenti si deve attribuire — secondo l'intervistato — alla incertezza e all'indugio trascorso prima che l'Italia riconoscesse il governo di Tirana.

A questo si aggiunga il complesso dei risentimenti locali contro le autorità militari italiane, resisi colpevoli, secondo gli albanesi, di piccole coercizioni che a quegli abitanti erano apparse ingiuste e offensive ai loro sentimenti religiosi nazionali.

Le cose erano a questo punto quando si sparse la voce che i greci avevano dichiarato al governo albanese che se l'Italia avesse abbandonato Valona la Grecia stessa non avrebbe rispettato il territorio Skipetaro.

Poichè contemporaneamente sembrava che i greci si ritirassero dal territorio occupato gli albanesi pensarono che cacciando l'Italia da Valona anche i greci se ne sarebbero andati. — Così cominciò l'attacco delle bande oganizzato da Cocosci Bei.

L'intervistato ha quindi detto che il governo di Tirana non volle partecipare all'assalto, ma anche i membri del governo stesso non hanno nascosto che, come tutti i cittadini, parteggiano in cuor loro per il movimento.

I ribelli si propongono di ottenere che l'Italia riconosca il diritto albanese di istituire in ogni centro della regione ed a Valona l'amministrazione albanese senza immischiarsi delle pubbliche cerimonie, nè della istruzione popolare.

Gli albanesi riconoscono la necessità per l'Italia di avere un appoggio strategico effettivo sulla baia di Valona, ma l'esistenza di codesta base militare non deve delimitare i diritti politico amministrativi, nè i sentimenti nazionalisti della popolazione.

Alla fine l'intervistato ha dichiarato che all'interno è ritornata la tranquillità.

Quindici milioni per le Cooperative

DEL VENETO

ROMA, 3. — Il Ministero delle Terre Liberate ha inviato in data di oggi il seguente telegramma all'on. Cattini che chiedeva provvedimenti in presenza dello sciopero di Belluno:

«Oltre dieci milioni fatti versare il giorno 25 giugno dall'Istituto Federale all'Istituto di Credito Cooperazioni per bisogno cooperative venete, altri cinque milioni con disposizioni precise furono assegnati alle cooperative bellunesi. **Raineria.**

La ripresa dello sciopero

BOLOGNA, 2. — Il «Resto del Carlino» ha da Ancona che, contrariamente alle previsioni ieri sera i rappresentanti delle leghe e il Consiglio direttivo della Camera del Lavoro ha, dopo lunga discussione, deciso la continuazione dello sciopero ad oltranza fino a che non saranno rilasciati tutti gli arrestati sui quali non pesano accuse specifiche e fino a che non saranno ritirate le forze che circolano per la città. Lo stesso giornale ha da Ferrara che le ultime notizie pervenute dai maggiori centri della provincia confermano che in città nessun incidente degno di nota si è verificato. Il giornale aggiunge che lo sciopero si è esteso anche nel Contese e nel Basso Ferrarese.

Lo sciopero dei contadini

nella provincia di Perugia

PERUGIA, 2. — Stamane a Perugia e in tutti i circondari si è ripreso il lavoro. Seguita l'agitazione agraria nelle campagne. I contadini si rifiutano di trasportare il grano nelle aie. Si fanno tentativi per impedire la trebbiatura.

Stamane ha avuto luogo un convegno tra il presidente della associazione agraria, l'ispettore della federazione agraria, ed il segretario della Camera del lavoro per trattare un accordo che verrebbe sottoposto lunedì alla adunanza dei rappresentanti delle associazioni proprietari e contadini.

Dalla conferenza di Bruxelles a quella di Spa

LA CONFERENZA DI BRUXELLES

Le festose accoglienze alle delegazioni

BRUXELLES, 1. — In occasione dell'arrivo delle delegazioni alleate la stazione e le case adiacenti sono imbandierate, una folla enorme attende sul piazzale le delegazioni italiana, francese e giapponese. La musica della guardia d'onore intuona gli inni nazionali italiano, francese e giapponese. Gli ospiti sono cordialmente ricevuti dai delegati belgi. Il presidente del consiglio belga presenta le autorità alle delegazioni estere. Le autorità e le delegazioni si dirigono verso l'uscita salutate al loro passaggio dalle bandiere dei reparti che rendono gli onori. Sul piazzale la folla acclama calorosissimamente i delegati delle nazioni alleate.

La prima riunione

(IL COMUNICATO UFFICIALE

BRUXELLES, 2. La prima riunione interalleata è cominciata alle ore 11. Fin dalle ore 10 una grande folla stazionava nella piazza Brunier per assistere all'uscita dei delegati alleati dal Palace Hôtel. Un servizio di ordine tratteneva i curiosi davanti al Palazzo dell'Accademia ove hanno avuto luogo le riunioni. La seduta è terminata alle ore 12.55. E' stato quindi diramato il seguente comunicato ufficiale:

«La conferenza di Bruxelles ha tenuto stamane la sua prima seduta sotto la presidenza di Delakerne presidente del consiglio dei ministri belga. Il Belgio era anche rappresentato da De Hymans e da Yaspar; l'impero britannico da Lloyd George, Lord Curzon e sir Henry Wilson ed Evans, la Francia da Millerand, Marshall e Le Troquer, l'Italia dal conte Sforza e dall'on. Bertolini, il Giappone dal visconte Binda e da Maga Oka. Il maresciallo Foch e gli altri periti militari e navali ed aeronautici tra i quali il generale Mac Lean, il maresciallo Wilson, l'ammiraglio Carlow, il generale Gross, il generale Weygand l'ammiraglio Levasseur, il capitano Roberts, l'ammiraglio Grassi, l'ammiraglio Tida ed il maggiore Watao che erano presenti hanno infine informato la conferenza dello stato attuale del disarmo della Germania. I periti militari navali ed aeronautici hanno ricevuto dal presidente istruzioni per stabilire la lista definitiva degli articoli del trattato relativi al disarmo che non hanno ricevuto ancora esecuzione. La conferenza ha poi esaminato una nota della commissione delle riparazioni circa la consegna di carbone da parte della Germania. — La prossima seduta avrà luogo alle 16.30.

Ciò che proporranno i delegati della Germania a Spa

BERLINO, 1. — I delegati socialisti tedeschi alla conferenza di Spa hanno dichiarato alla «Berliner Zeitung am Mittag» che la conferenza si svolgerà calma come una riunione di uomini di affari. Essi hanno detto che se non si giungerà ad un accordo, si continuerà nella stretta interpretazione del trattato. Non si può prevedere quale sarà lo svolgimento della conferenza. In ogni modo non può essere questione di un programma definitivo sulla indennità nè di una proposta tedesca. I rappresentanti della Germania sperano di avere l'occasione di poter opporre all'esigenze impossibili dell'Intesa le loro cifre che, basate su necessità vitali, comprenderanno nella valutazione i danni causati agli avversari. Se queste cifre saranno prese in considerazione le commissioni delibereranno le questioni finanziarie che dovranno essere ulteriormente discusse; ed a Bruxelles le questioni saranno risolte. Se invece i nostri avversari, hanno dichiarato i delegati tedeschi, rifiuteranno di prendere in considerazione le spiegazioni della Germania e presenteranno un programma che sarà semplicemente da attuare, la Germania avrà una nuova grande decisione da prendere.

BERLINO, 2. — A proposito di una informazione proveniente dalla stampa estera che attribuisce a Lloyd George l'intenzione di convocare a Spa i generali tedeschi che si trovano attualmente a Berlino e nella Prussia orientale per conferire con essi tanto sul disarmo quanto sulla sorte dei territori ceduti dalla Germania, il «Berliner Tageblatt» fa osservare che non si tratta finora di inviare a Spa un rappresentante del Ministero della Reichswehr, ma che potrebbe sembrare opportuno di assicurare alla diplomazia un posto più importante nella delegazione. A Spa, dice il giornale, la questione economica occuperà senza dubbio il primo posto. Ma la politica verrà immediatamente dopo e la parte della politica diplomatica sarà estremamente importante.

La situazione finanziaria in Germania

BERLINO, 1. — Il ministro delle finanze Wärth ha fatto nel pomeriggio al Reichstag una esposizione della situazione finanziaria. Egli ha segnalato che le spese effettive per l'anno 1918 ammontano a 58 miliardi di marchi, per l'anno 1919 a settantadue miliardi di cui quattordici per le spese ordinarie e 58 per spese straordinarie. Il bilancio del 1920 presenta 28 miliardi per spese ordinarie e 12 miliardi e 500 milioni per il servizio del debito. A questi 28 miliardi fa riscontro una cifra equivalente di cui 5 per l'esecuzione del trattato di Versailles.

I miliardi di buoni oro

che saranno emessi dalla Germania

PARIGI, 1. — La commissione delle riparazioni nelle sue ultime sedute si è occupata della questione dei buoni che devono essere consegnati dalla Germania. Si tratta di due emissioni immediate rispettivamente di venti e di quaranta miliardi di marchi oro e dell'impegno di copertura relativo ad una futura emissione di quaranta miliardi di marchi oro.

Su domanda della delegazione belga la commissione ha deciso che la Germania dovrà consegnare al Belgio un certo numero di stalloni e di giumente di razza per allevamento oltre al bestiame asportato dal Belgio.

Per la proroga della data dello sgombero

La risposta dell'Intesa è negativa

PARIGI, 2. — Il presidente della Conferenza della pace ha firmato la nota degli alleati in risposta alle domande tedesche in data 28 giugno che tendevano ad ottenere un termine supplementare per lo sgombero del bacino della Rhur da parte delle truppe della Reichswear. Nella seduta di ieri la conferenza degli ambasciatori si era pronunziata per una risposta negativa e questa domanda dilatoria non era giustificata da alcun importante argomento.

—+✱+—

La guerra in Anatolia?

UN GRAVE SCACCO SUBITO DAI GRECI?

LONDRA, 2. — Il «Daily Express» ha da Costantinopoli 30: Il sultano avrebbe ricevuto da Brusso questa mattina la notizia di una vittoria dei nazionalisti i quali avrebbero preso Pergamat. I greci avrebbero perduto parecchie migliaia di uomini. — Tale informazione però non è confermata.

Il «Times» ha da Smirne 30 giugno: I greci avanzano da Soma in tre colonne differenti. Il quartiere generale non ha ancora ricevuto particolari su questa avanzata.

—+✱+—

La presentazione delle credenziali

dell'ambasciatore francese a Berlino

BERLINO, 1. — L'ambasciatore di Francia a Berlino è stato ricevuto dal presidente dell'impero Ebert al quale ha rimesso le lettere credenziali. Laurent ha pronunciato le seguenti parole: «Chiamato a restaurare nella loro pienezza le relazioni ufficiali dei nostri due paesi farò tutti gli sforzi per la ricostruzione economica del vostro paese, per l'esecuzione leale del trattato di Versailles che deve essere ormai il pensiero comune di tutte le potenze firmatarie. Permettetemi signor presidente di contare per il compimento della mia missione sul conforto illuminato del vostro governo e di esprimere i più sinceri voti per la vostra persona e per la prosperità della nuova Germania nel lavoro e nella pace».

Il presidente Ebert ha risposto a Laurent il quale gli ha poi presentato il personale dell'ambasciata. Quindi il presidente e l'ambasciatore hanno avuto un colloquio di venti minuti.

—+✱+—

Gli spagnuoli occupano posizioni strategiche

nell'Hinterland di Tangeri

TANGERI, 1. — Dar Ben Iorika è stata occupata dagli spagnuoli che hanno avuto perdite relativamente leggere. Questa posizione permette lo sgombero della strada da Tetuan a Tangeri. Una analoga avanzata è stata realizzata all'est di Larrache, ad est di Azla e ad ovest di Beni Mozmar il piano d'insieme delle operazioni tende a facilitare la marcia verso Aluchauen.

—=✱=—

La costituzione d'un consiglio di guerra

RESA NECESSARIA IN POLONIA

VARSAVIA, 2. — Il nuovo presidente del consiglio Ladislao Grabski a causa della situazione al fronte, ha presentato alla dieta su proposta del capo dello stato un progetto per la formazione di un consiglio di difesa dello stato che deve decidere nelle questioni concernenti la guerra e la pace. Il capo dello stato sarà presidente di tale consiglio di difesa e saranno membri di essi il presidente del consiglio dei ministri, i ministri dell'interno, degli affari esteri, della guerra, delle finanze, dei trasporti, degli approvvigionamenti e vi saranno anche autorità militari nominate dal capo supremo e dieci deputati della dieta designati da quest'ultima. Data l'urgenza il progetto è stato approvato alla quasi unanimità ed il regolamento stabilito secondo il progetto governativo è stato approvato in seconda lettura. La terza lettura avrà luogo oggi

—=✱=—

Le trattative con la Russia

PER AVERE NUOVE ISTRUZIONI

LONDRA, 1. — (Camera dei comuni). — Un deputato chiede informazioni sulle trattative con Krassin.

Bonar Law risponde che queste trattative proseguono ancora, ma che il governo britannico aveva deciso di provocare una decisione. Egli ha fatto capire ciò a Krassin, il quale ritornerà in Russia per poter sottoporre le condizioni britanniche alle autorità soviettiste per essere messe in condizione di dare una risposta precisa.

Un deputato chiede se i Monti Urali con i loro ricchi giacimenti di platino costituirono un pegno del capitale che la Russia ha ottenuto per il tramite del governo britannico. Bonar Law risponde negativamente.

—+✱+—

La Società delle nazioni a S. Sebastiano

LONDRA, 2. — L'Agenzia Reuter dice che il Consiglio della Società delle Nazioni terrà la sua settima riunione il 27 luglio a S. Sebastiano.

Quanto costarono fin oggi

I LAVORI DEL GENIO MILITARE

nelle nuove Provincie

A quanto riferisce un quotidiano triestino, la Commissione incaricata dello studio per la formulazione degli stati di previsione per i fabbisogni delle nuove provincie, ci fa sapere che la spesa occorsa ai lavori già eseguiti o di prossima ultimazione, per parte del Genio militare, ammontano fino ad oggi a centodiciannove milioni.

E' una cifra che fa stupire e noi, delle nuove provincie, pur essendo ormai assuefatti a leggere e pronunciare cifre che prima della guerra neppure immaginavamo, rimaniamo tuttavia sbalorditi da questo resoconto, rivelatosi in quattro righe di cronaca, in terza pagina di un giornale. Centodiciannove milioni, siano pure di lire italiane, rappresentano ancora sempre una somma più che rispettabile; mentre, invero, non ci riesce di vederla effettivamente rappresentata dai lavori già ultimati o prossimi alla fine, eseguiti dal Genio Militare. Sarà un'illusione ottica la nostra; o sarà difetto di competente apprezzamento; pur tuttavia non crediamo di peccare di soverchia indiscretezza, se osiamo chiedere alla Commissione sullodata qualche chiarimento maggiore su questa spesa che, nostro malgrado, ci impressiona maledettamente. E, si... non sappiamo raccapezzarci, che se rinnoviamo il nostro esame — sia pure profano — sui lavori eseguiti in queste Provincie dal Genio Militare.

Ponti, strade, case e magari giardini, tutto insieme considerato, non porta per nulla le quel che è [illegible] (neppure ci avvicina) alla somma [illegible]rita.

Ma che non si creda essere noi spinti da una semplice curiosità, stiamo così platonica; no, non si tratta di ciò. A noi preme che il resto d'Italia — le vecchie provincie — alla fin fine non abbiano a mandare qualche accidente alle provincie nuove, le quali, se di questo passo si continuasse a procedere, si dimostrerebbero un po' troppo tarucole nel prezzo di redenzione. In certi paesi sono ancora distrutti, estensioni grandissime sono tuttora senza volte; nessun risarcimento ai danni di guerra è stato finora pagato.... Mio Dio, dove si va a finire? Noi siamo ben lungi dal dubitare che anche da noi ci sia stata qualche imitazione di quell'amministrazione giolello che ha testè finito di delliziare le terre liberate (che ironia!) al di là del vecchio confine; ma quello che dubitiamo (ed invero ci pare lecito farlo) si è che nella compilazione dei conti, non si sia incorsi in qualche involontario errore.

In ogni modo, garantiamo la nostra sincera e viva riconoscenza per tutti i maggiori e più dettagliati chiarimenti di quel resoconto. E, tanto per dire anche il nostro parere esortiamo la benemerita Commissione a considerare, se i lavori che d'ora innanzi si vorranno eseguire, si potessero affidare ad imprese nostrane, anche per non avvilire questa industria che, prima della guerra, era presso di noi floridissima. Chissà? Forse così un futuro bilancio potrebbe anche essere differente da quello di oggi.

Giovanni Pocar.

L'Austria e l'Ungheria si boicottano a vicenda

VIENNA, 1. — Un comunicato ufficiale dice che il boicottaggio contro la Ungheria seguito dalla Confederazione internazionale di Amsterdam, ha condotto, a causa degli attriti fra il personale delle ferrovie austriache diviso in due campi, favorevoli e contrari al boicottaggio stesso, ad uno stato insostenibile, specialmente sulle linee ferroviarie dell'Essen. L'andamento del servizio è tale, che il governo non può assumersi alcuna responsabilità per la sua prosecuzione in siffatte condizioni. Gli impiegati sfavorevoli al boicottaggio non stanno in grado, con la migliore volontà, in nessun modo di assicurare la circolazione, in modo che la vita e l'incolumità dei viaggiatori e del personale ferroviario, unitamente alle merci ed il materiale rotabile, non subisca danni. — Il Governo austriaco si è quindi dunque costretto a sospendere il servizio ferroviario per la Ungheria. Nel medesimo tempo esso si è detto pronto affinchè fra le passioni contrarie del personale, si addivenga a delle trattative in modo che la sospensione del servizio ferroviario sia ristretta al periodo di tempo più breve. Il Governo austriaco, dopo la pubblicazione della decisione della Federazione internazionale dei sindacati di Amsterdam, ha avvisato, nel modo più [illegible], tutto ciò che avrebbe potuto ingenerare la impressione che governo svolgesse azione analoga a quella della Federazione internazionale contro l'Ungheria. Certamente i gravi conflitti sorti fra gli impiegati delle ferrovie specialmente nella stazione dell'Est, sono prova manifesta che l'Amministrazione delle Ferrovie ha evitato tutto ciò che avesse potuto apparire un incoraggiamento al boicottaggio. — Se il governo è obbligato dalla forza maggiore di un movimento sociale internazionale a sospendere il servizio ferroviario per l'Ungheria, tale provvedimento è necessario soltanto per la pace interna e non è diretto contro l'estero.

Del resto il governo ungherese risponde al boicottaggio proclamato contro l'Ungheria dalla organizzazione internazionale, ricordando con ordine di Stato il boicottaggio contro l'Austria.

Questo contro provvedimento dello Stato ungherese [illegible] del Servizio ferroviario [illegible] l'ufficio di evitare per noi [illegible] danni economici. Il Cancelliere di Stato ed il segretario di stato per le comunicazioni ha invitato per domani tutti i due partiti degli impiegati ferroviari a trattare con il governo.

Il 5 del corrente mese poi ad Amsterdam avrà luogo una riunione della presidenza della Federazione Internazionale dei Sindacati.

Un banchetto ai delegati commerciali

CONVENUTI A PARIGI

PARIGI, 2. — La Camera di Commercio di Parigi ha offerto ieri un pranzo in onore delle delegaz. estere venute a Parigi per la costituzione delle Camere di Commercio internazionali. Presiedeva Arsealis, presidente della Camera di Commercio ed erano presenti Hathel sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio in rappresentanza di [illegible] assente da Parigi. Clementel al dessert ha pronunciato un discorso; Pascalis e vari altri delegati [illegible] fra cui il senatore Rolandi Ricci hanno pure parlato.

Clementel, riassumendo i lavori del Congresso ora chiuso e ricordando alcuni vitali interessi, ha affermato ancora una volta la necessità della cooperazione internazionale che non esclude la vita economica del commercio.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Note Carniche

Le benemerenze del governo e i danni di guerra

L'entusiasmo della popolazione carnica

In queste misere valli della Carnia, appena salito al potere l'on. Giolitti, si era sparsa la voce che il Governo avrebbe pagato alla povera gente i danni di guerra. La voce è stata subito smentita e si è avuto invece lo sciopero dei ferrovieri della Veneta. Io non so che analogia possa esserci fra i due casi, ma credo per certo che i ferrovieri della Veneta abbiano scioperato per protestare contro l'orario solare testè introdotto in omaggio alla disciplina e all'osservanza delle leggi dello Stato, perchè in fin dei conti bisogna dare il buon esempio, tanto più che, a quanto mi consta, i bolscevichi della Carnia nell'ultimo movimento insurrezionale avevano posto come caposaldo del nuovo ordinamento sociale l'introduzione immediata dell'orario solare per non far torto al sole.... dell'avvenire.

Chi ci pensava mo', quassù, ai «bolscevichi». Tornare al comunismo in Carnia? Significa tornare indietro di venti, di trenta, di cinquanta anni. Perchè i beni comunali, proprietà collettiva, sono stati divisi in quest'ultimo mezzo secolo. E i piccoli proprietari dei beni divisi, dove prima campava appena una capra adesso ricavano il fieno per una vacca.

Ma pure tutte le autorità contribuirono alla formazione dei bolscevichi carnici. E oggi questa povera gente ama le Autorità come il fumo negli occhi.

E' venuto quassù il Genio Militare ed ha fatto qualche riparazione dei danni di guerra. Il conto della spesa per le riparazioni fatte (un pavimento aggiustato, una finestra rimessa, una porta riparata, un mezzo muro intonacato) rappresenta quattro, cinque volte il prezzo della casa. E il proprietario è invitato a pagare e minacciato dell'esecuzione giudiziaria.

E' venuta su la Provincia con le armente che dovevano essere quasi tutte... come dire, in istato interessante. Erano, invece, tutte viceversa. E le povere donne e i poveri diavoli che non possono vivere senza l'ausilio della vacca, dopo mantenuta per mesi la sorteggiata giovenca della Deputazione, hanno dovuto rivenderla e fare un altro debito per comperare una vacca lattifera. E il debito bisognava farlo alla banca, con cambiale.

E' venuto su il Consorzio provinciale Zootecnico, che ha distribuito anche lui le vacche ai derubati dalla guerra. E la distribuzione doveva essere rimessa per tutti alla sorte. Invece la sorte fu pei poveracci su quanto era rimasto dopo che gli altri avevano scelto.

E' venuto su l'Agente delle Imposte — il rappresentante del Governo in questi paesi — e la poveraglia trasse un sospiro; quel signore doveva pagare i danni di guerra.

Ahimè, che affrettato sospiro!

Di solito l'Agente delle Imposte è l'organo che cava il... denaro alla povera gente. E la poveraglia lo capì ben presto.

E dopo l'agente delle tasse è venuto su anche il bolscevismo. Non è proprio il bolscevismo di marca russa trapiantato in Italia, ma una sottospecie. Io mi rifiuto di qualificarlo.

Dunque l'Agente delle tasse disse ai poveracci: «Adesso vi liquido». Li liquidò, difatti.

Chiamò Tizio e gli disse: la perizia ha stabilito che i danni di guerra al vostro fabbricato ammontano a 500 lire; il Genio Militare che ha riparato quei danni, ha presentato un conto di 9000 lire.

— Ma se la casa l'ho comperata per duemila!

— Questo non è detto. Vi liquido i danni. Siete debitore del Governo di 8500 lire. Andate.

Chiamò Caio e gli disse: Voi avete perduta una vacca che pesava quattro quintali e mezzo, ne avete ricevuta una del Consorzio che pesava 4 quintali. Il Governo vi paga la vacca a L. 4.60 il chilo, quella del Consorzio è costata otto franchi. Vi debbo trattenere i soldi che ha speso il Consorzio. Andate, siete debitore di 1130 franchi.

— E la cambiale di prima?

— Quella la pagate voi.

Tizio e Caio al momento sono rimasti confusi e non hanno detto niente. Ma, poi nel loro paese hanno confabulato.

Pare che in molti paesi abbiano concluso di non pagare le imposte e di... non completo la frase per carità di patria.

Ma non so se hanno torto.

Quel delle Capre.

Dalla Carnia, giugno 1920.

Da ALNICCO (Moruzzo)

Sagra annuale. Ci scrivono 30: — Malgrado il caldo soffocante vi fu molto concorso di gente ad Alnicco per la sagra di San Pietro rallegrata dalla brava banda di Madrisio. Si fecero buoni affari sopratutto da parte degli esercenti.

Da MAIANO

Grande serata di beneficenza. — Ci scrivono 30: Ieri sera il locale Circol Filodrammatico ha dato, nel teatrino improvvisato nel giardino dell'Albergo Centrale Marzolini, la sua prima rappresentazione, pro monumento ai caduti in guerra.

Per l'opera solerte ed infaticabile del Comitato presieduto dal signor Luigi Bortolotti era stato in pochi giorni eretto, col concorso disinteressato della Cooperativa di Lavoro, un graziosissimo teatrino all'aperto ed il giardino concordemente adattato a platea. L'orchestra di San Daniele, valorosamente diretta dall'ottimo maestro Nicolino Rossi prestò gratuitamente servizio, rallegrando l'uditorio con un buon programma magistralmente eseguito. Il quale uditorio era una folla imponente di quasi un migliaio di persone che gremiva ogni spazio disponibile e che rappresentava la «élite» di Maiano e dei paesi circonvicini. Troppo lungo sarebbe fare i nomi: ricordo solo che il fiore della bellezza di tutti i dintorni rappresentava il gentil sesso e l'onorev. di Caporiaccò degnamente rappresentava il sesso forte. La profusione di fiori, lo sfarzo della illuminazione, l'animazione dell'uditorio vivace, intellettuale e distinto davano all'ambiente sotto la carezza della brezza e la delicata luce della luna, un che di fantastico e di gradevole che veramente rallegrava e riposava lo spirito.

Ma ecco che s'alza il sipario sulla prima scena di «Scampolo» di Dario Niccodemi, protagonista la nostra insegnante signorina Pia Rizzi. E qui non voglio io dire la impressione mia perchè non desidero essere tacciato di adulatore o di compiacente cronista: riferisco invece il giudizio di tutto il pubblico, che dopo ogni scena ed ogni atto, scattando commosso all'applauso spontaneo e calorosissimo giudicò gli artisti, dilettanti ed improvvisati, per interpreti non comuni dell'arte drammatica.

Impareggiabile la signorina Rizzi in «Scampolo» (Scampolo sì, ma... di motta, ottima stoffa, ne dice un freddurista); ottimo il signor Amilcare Zumino (l'ingegnere). Questi due riuscirono a volte esilerantissimi, a volte commoventi, veri artisti sempre. — Impersonò egregiamente Franca la signorina Benvenuta Vismara; degni di lode pure gli altri: signorina Bonvicini (Emilia) — signor Fabris (Giulio) — signor Montanari (maestro) ecc. Insomma uno spettacolo che riuscì un vero godimento che superò ogni più rosea aspettativa.

Questa cittadina, grata ai benemeriti artisti del Circolo Filodrammatico, unanimemente richiede il bis della recita, bis che sarà gentilmente concesso la sera di domenica 3 luglio, sempre a scopo di beneficenza.

L'incasso della serata è stato di un migliaio e mezzo di lire.

Chiudo coll'augurio che il Circolo Filodrammatico Maianese continui le sue recite tanto dilettevoli e tanto benefiche anche per l'elevazione spirituale del popolo.

Chiudo colla speranza che l'intraprendentissimo signor Marzolini si decida, da uomo d'iniziativa qual'è, a fare un teatrino estivo stabile, che in breve diverrebbe la mèta delle gite serali di tutto il medio Friuli.

E rinnovo un plauso sincero ed entusiasta a tutti gli infaticabili organizzatori della deliziosa serata ed agli artisti insuperabili.

Da CIVIDALE

Monumento ai Caduti. — Ci scrivono, 1:

Ieri si è convocata in Municipio la Commissione per la erezione di un monumento marmoreo ai caduti per la patria.

I signori convenuti si scambiarono alcune idee relativamente alla forma del ricordo. Vennero delegati a studiare l'argomento i signori maestro Bront Luigi ed ingegnere Moro Vittorio. Il signor Ciraut Antonio venne chiamato a fungere da segretario.

Si prospettò il pensiero, qualora fosse possibile, di destinare la ex-chiesa di S. Nicolò a mausoleo.

Scherzi pericolosi. — In borgo san Domenico, da qualche sera si accendono razzi luminosi e multicolori. Non sappiamo se ciò sia permesso nell'interno dell'abitato. In ogni caso è un divertimento sempre pericoloso.

Lavori pubblici. — Vennero intrapresi i lavori di apertura della strada della Cella, da tanti anni reclamata, cioè quella che dal passeggio a livello in Borgo S. Domenico, sboccherà nei pressi della Caserma degli alpini. Questo lavoro venne deliberato per fronteggiare la disoccupazione.

Coll'apertura di questa arteria stradale si presenta il vantaggio di avere dell'area adatta per la costruzione di case operaie, di cui si presenta ognora più impellente il bisogno.

Da TARCENTO

La seduta della Società Industriali e Comm. — Ci scrivono, 1:

Con invito a domicilio venne convocato in seduta ordinaria il Consiglio della Società Ind. Comm. ed Esercenti di Tarcento, nella sala dell'«Albergo alla Città di Trieste» concessa dal gentilissimo sig. Pietro Vincenzi, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della Presidenza; 2. Mercato equino; 3. Fermata diretti; 4. Finanziamento danni guerra; 5. Pulizia urbana; 6. Inaffiamento strade; 7. Riattivazione telefoni.

Presenti i signori: Azzolini Ascanio, Ceschia Ferdinando, Cressati Romano, Fadini Ubaldo, Morelli Egidio, Morgante Ruggero, Pividori cav. Giuseppe, Turrin Cesare ed il Sindaco della Società Toffoletti Pietro. Giustificò l'assenza il Consigliere Bernardis Guglielmo.

Il Presidente dà il benvenuto ai due nuovi Consiglieri sigg. Gressati Romano e Morgante Ruggero, ed al Sindaco sig. Mario Casagrande. Rende edotto il Consiglio di parecchi atti di ordinaria amministrazione, passa poi a deplorare le condizioni difficili in cui si dibatte il pubblico e specialmente i commercianti per la mancanza di spezzati di rame e di nikel e dà incarico al Consiglio di presentare relativo reclamo alle competenti Autorità. Fa grato elogio e si compiace all'unisono col Consiglio, cogli Esercenti di Tarcento che, sia pure con qualche sacrificio hanno rimessi i propri esercizi con eleganza degni di grande Città e si fa voti perchè gli altri seguano gli esempi dando modo alla bella Tarcento di accogliere forestieri e villeggianti col decoro che Tarcento stessa impone.

Con vero piacere il Consiglio viene informato della iniziativa della Presidenza del Teatro Sociale per reclamata sistemazione del medesimo e confida che la locale Presidenza della Filarmonica s'interessi prontamente per essere risarcita dei danni dovuti all'invasione nemica poichè invero il suo patrimonio artistico era ricco e quindi procedera alla sua ricostituzione ad esempio dei maggiori centri della Provincia.

Il Consiglio infine dà incarico alla Presidenza:

a) di far pratiche presso le Autorità nell'intento di istituire il mercato equino;

b) di interessarsi presso gli uffici competenti affinchè nel nuovo orario ferroviario sia tenuta in considerazione, come di diritto, anche la Stazione ferroviaria di Tarcento per la fermata dei diretti.

c) provvedere perchè il Ministero delle Terre Liberate proceda sollecitamente al finanziamento dell'Istituto federale di credito della Venezia Giulia stante che migliaia di anticipi sono arrenati per mancanza di fondi.

d) invitare il Comune di Tarcento, ad interessarsi della pulizia urbana e togliere le ultime reminiscenze teutoniche consistenti i veri letamai ancor giacenti nei migliori siti di Tarcento.

e) invitare il Comune stesso a provvedere all'inaffiamento delle strade, e sistemare il mercato suino trasportandolo in posto più adatto e più precisamente nel fondo Tomada.

f) di valersi di tutti i mezzi e modi a disposizione perchè vengano riattivate e messe in funzionamento le reti telefoniche da lunghissimo tempo reclamate e desiderate.

Da VEDRONZA

La chiusura di una chiesa. — Ci scrivono, 30 (rit.):

Ieri, trovandomi nella bellissima vallata di Vedronza, mi sono recato per affari nel ridente paese di Cesariis sotto la giogaia del Chiampon. Ho potuto sapere che esiste un grave dissidio fra gli abitanti di Cesariis e la Curia arcivescovile. Ed eccone il motivo: Per cause che non si conoscono, ma che si fanno risalire a ripicchi personali e politici, il vicario di Cesariis, che era qui da vari anni, benvoluto e stimato da tutti, don Mansutti, è stato, per ordine della Curia, richiamato.

La popolazione che è grata assai verso il Vicario, il quale durante l'invasione — per difendere i poveri — si è buscato nove mesi di prigione dal tribunale militare austriaco, ricorse contro il provvedimento, mandando perfino una Commissione all'Arcivescovado di Udine. La Commissione non fu ricevuta. Venne inoltrata poi una supplica; ma anche questa è stata respinta.

La popolazione, in segno di protesta, ha chiuso la chiesa, e non permette il trasporto dei mobili del Vicario.

Le cose sono a questo punto, e se avrò altre notizie sullo svolgimento della curiosa vertenza, ve le manderò.

DA LATISANA

Pesca di beneficenza pro erigendo monumento ai caduti in guerra — Ci scrivono, 1:

Domenica scorsa si è chiusa la Pesca di beneficenza con esito brillantissimo data la simpatia e la larghezza con la quale il Paese ha risposto al santo e nobile scopo.

Gli utili ammontano a 20.000 lire.

L'esecuzione dell'opera affidata all'Esimio scultore prof. Giuseppe Ellero, nostro concittadino, approvata dalla competente Commissione Tecnica in ogni suo particolare, avrà subito inizio.

Nella circostanza ringraziamo vivamente il cav. Antonio Stroili Taglialegne, per la sala gentilmente concessa, ed il sig. Giuseppe Polazzetto che per più mesi ci ospitò in casa sua, nonchè tutti coloro che prestarono la loro opera con amore disinteressato per la buona riuscita della Pesca.

Da S. DANIELE

Sempre intorno allo sciopero. — Ci scrivono, 1:

C'è qualcosa di caratteristico in questo sciopero dei tramvieri; nessuno desidera che sia ripristinato quel deplorevole servizio di transito, ma anzi si colga l'occasione propizia per costituirlo con mezzi di comunicazioni più solleciti e più conformi al progresso attuale. Abbiamo anzi sentito voci nel pubblico che proponevano di boicottare il tram, proclamando lo sciopero dei passeggeri. Il servizio che il sig. Pascoli aveva intrapreso tra qui e Udine col suo camion, era di piena soddisfazione di tutti, come riesce molto gradito il servizio della bella vettura di Osoppo, che è incaricata anche del trasporto della posta. Soltanto si desidera che ai servizi automobilistici sia dato carattere di stabilità e si provveda con un numero maggiore di corse, a fine di evitare il soverchio affollamento dei passeggeri. Ma come ripettamo, si teme che colla riattivazione del tram, vengano a cessare gli attuali desideratissimi servizi automobilistici e perciò facciamo voti affinchè le competenti autorità si interessino in proposito.

Esami di maturità. — Ci scrivono, 1 luglio:

Quanto prima avranno luogo in queste scuole elementari gli esami di maturità.

Avvertiamo che per esservi ammessi occorre presentare subito istanza in carta bollata da lire 1, alla Direzione delle scuole stesse, ed unire i certificati di nascita e di vaccinazione (in carta libera) nonchè la bolletta comprovante l'eseguito pagamento della tassa di lire 20, presso l'Ufficio di Registro.

Gli alunni delle quarte classi delle scuole pubbliche sono dispensati dal produrre certificati di nascita e di vaccinazione.

Quanto prima daremo l'annuncio del giorno in cui si daranno detti esami, che crediamo sia verso il 12 del corrente mese.

Monte di Pietà. — I nostri articoli magari reiterati sulle sorti di questo Pio Istituto, hanno finalmente scosso le fibre delle autorità tutorie — ed «habemus pontificem».

Vogliamo dire che il Commissario Prefettizio è stato nominato nella persona dell'egregio dott. Elio Tonutti, il quale, quanto prima, prenderà possesso del suo ufficio.

Nel mentre ci congratuliamo con l'egregio giovane, vogliamo sperare che egli vorrà dedicare tutta la sua operosità ed intelligenza a pro' del nostro massimo Istituto e dare al locale un po' più di aria giovanile di quella che è infiltrata negli uffici di oggi giorno.

Al Cinema Teatro Corradini. Ci scrivono, 1: «Addio Giovinezza» il bellissimo e commovente dramma di Camasio ed Oxilia verrà proiettato sabato 3 e domenica 4 luglio nel nostro Cinema Teatro Corradini.

E' viva l'attesa per questo capolavoro che ebbe recentemente un'entusiastico successo nella recita data dai nostri bravi filodrammatici del circolo magistrale sandanielese. La bellissima e vivace artista Maria Iacobini è la insuperabile interprete di questa passionale cinevisione. Il 17 e 18 luglio il simpatico «Maciste» si ripresenterà a far ridere piccoli e... grandi.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Offerte pro monumento ai Caduti. — Famiglia Mainardis, L. 200 — Montico Antonio, 25 — Trevisan Carlo, 25 — Id. id. per onorare la memoria della sua cara bambina Gina, 25 — Dott. Domenico Vianello, 100 — Cantoni e Daniotti, 25 — Dott. Guido Carnielli, 100 — Carlo Fantuzzi fu Carlo, 25 — Salvador Gustavo, 20 — Vendramin Giuseppe fu Luigi, 5 — Domenico Loro, 100 — Fratelli De Michieli, 50 — Famiglia Da Cortà, in memoria di Da Cortà Gio. Batta, morto in guerra, 100 — Petracco Giovanni, 25 — Petracco Cesare, 25 — Petracco Antonio, 25 — Dott. Lino Marzona, 5 — Dott. Antonio Fabbricio e Famiglia, 100 — Dott. Cesare Perotti, 5 — Dott. Giuseppe Di Salvo, 75 — Moro Giovanni di Virgilio 100 — Clarot Antonio, 25 — Favero Enò, 50 — Degano Ezio, 25 — Cavattori Giuseppe, 10 — Cappozzi Fortunata, 5 — Dott. Lorenzo Virano, 50 — Dott. Iginio Nono, 100 — Avv. Lodovico Franceschinis, 50 — Zannier Fratelli, 50 — Tamburlini Gio. Batta (II offerta) 75 — Enrichetta Trevisanello, 25 — Dean Fratelli, 25 — Alpruni Vittorio, 10 — Battistella Isaia, 50 — Polese Michele, 10 — Linassi Carlo, 50 — Comitato di agitazione S. Vito, rimanenza fondo cassa, 130 — Deotto Domenico per onorare la memoria del figlio Arturo, morto in guerra, 20 — Coceani Domenico, 20 — Ciutti Antonio, 20 — Zavagno Antonio, 10 — Centasso Leopoldo, 5 — Fabbroni Paolo, 5 — Simon Giacomo 5 — Ernesto ed Isolina Fumei per onorare il loro caro nipotino Giannino Righetto, 50 — Totale a tutt'oggi Lire 6115.

Da AMPEZZO

Malga Naulenj. Ci scrivono 1:

Finalmente gli agricoltori d'Ampezzo hanno capito che la Cooperazione porta dei grandi vantaggi. Alcuni benpensanti hanno potuto ottenere dal Comune la Malga Naulenj, ed in questi giorni hanno condotto le loro bovine al pascolo. Tale malga verrà amministrata quale una Latteria Sociale e tutti i proprietari di animali lattiferi che tengono i loro bovini sulla detta malga sono soci e godranno i relativi benefici.

Latteria Sociale — Oggi ha cominciato a funzionare col nuovo Casaro e se tutto andrà bene continuerà per tutto l'anno.

Da PALMANOVA

Alle autorità competenti. Ci scrivono 30 (ritardato). — Le città di Monza e Torino (salvo errore) a suo tempo spedirono in soccorso dei liberati due vagoni (salvo errore) di merci varie, stessuti, abiti, biancheria, cappelli, sapone, corda... e generi di mangiativa.

Tutto questo venne immagazzinato nel salone S. Marco (salvo errore) e vi riposò in pace sino a che venne stabilita la dispensa. Si nominò un comitato cittadino per questa operazione, rafforzato da altri elementi del comitato di azione e controllo, e messisi all'opera (salvo errore) s'accorsero che molta merce era sparita!...

Che rimaneva da farsi? Un verbale «pro bono pacis!» (salvo errore) e così terminò la dolorosa istoria.

Per non seccare la «Riscossa» che è molto occupata preghiamo chi di dovere appurare; se ciò non verà fatto domanderemo lo intervento della «Riscossa».

Da FLAIBANO

Lavori stradali. — Ci scrivono, 1:

Non dobbiamo dissimulare che, in seguito all'interessamento del nostro Sindaco Cescutti, coadiuvato però dagli on. Ciriani e Gasparotto, la strada che da qui mette a Dignano è un fatto compiuto.

I nostri ringraziamenti per le tante premure in nostro favore fatte presso il Ministero ai signori suddetti — trattandosi di un lavoro di lire 170 mila — e della sua grande utilità per tutti noi.

Attenderemo ancora l'approvazione — per la costruzione della strada Grions-S. Odorico che pur essa presenta un grande vantaggio per questa popolazione.

DA GORIZIA

GORIZIA, 30 (ritardata)

La CONDANNA dei CONTRAFFATORI

Dinanzi a questa Corte d'Assise compariscono oggi Giuseppe Busan di Matteo e di Giovanni, nato il 4 giugno 1886 e Pinguente (Istria) ed ivi pertinente, domiciliato a Trieste in via Acquedotto 17 I), celibe, cameriere, incensurato e Federico Valentincich fu Pietro e di Antonia Smonovich nato il 14 gennaio 1890 a Trieste, ed ivi pertinente, dimorante, colà in Via Molin a Vento, 7, ammogliato, commerciante in cavalli e foraggi, già punito. Essi sono accusati di avere, d'accordo con contraffattori, contraffatto delle banconote della Banca d'Italia di lire 100, o quali correi o partecipi della contraffazione stessa od in seguito ad acquisto, importate nella Venezia Giulia 341 banconote da lire 100. Sono quindi incolpati del crimine punibile ai sensi del paragrafo 181 C. P.

In breve il fatto che condusse alla scoperta del crimine. Il 1.o agosto 1919 in un diverbio sorto alla stazione di Monfalcone fa gli odierni accusati e due altri individui, il Valentincich rimaneva gravemente ferito.

In seguito al ferimento veniva telegrafato ai CC. RR. che quale autore ne era considerato un giovanotto che si dirigeva a quella volta col treno e che nel salirvi aveva smarrito il cappello.

Ciò condusse all'arresto del Busan, appena giunto a Trieste. Ora avvenne che mentre lo si perquisiva gli si trovasse addosso, con non piccola sorpresa, un pacco di banconote di lire 100, che, esaminate, apparvero falsificate.

Il Busan interrogato, asserì di averle ricevute a Monfalcone da certo «Rico» cliente dell'osteria in cui egli prestava servizio, con la preghiera di consegnarle ad altra persona. Con tale scoperta si volle mettere tosto in relazione il diverbio sorto a Monfalcone e poichè il Valentincig ha nome Federico fu legittimo il dubbio che egli se non altri fosse il «Rico».

Un'altra circostanza indiziò ancora più gravemente i due accusati, e cioè il rinvenimento presso il Busan di cartoline ricordo e presso il Valentincigh di biglietti tramviari, onde appariva chiaro che a Monfalcone fossero giunti da Milano.

Ambidue negano di essere stati a Milano e di essersi conosciuti prima del diverbio di Monfalcone, e mentre il primo afferma che era reduce da Udine, il secondo asserisce di non essersi spinto più in là d'un paesello del Friuli.

All'odierno processo il Busan conferma quanto aveva prima detto e così il Valentincich nega risolutamente di aver saputo alcunchè rispetto alle banconote.

Fra i testi quelli che potrebbe smentire l'affermazione degli accusati di non essersi mai conosciuti per averli visti giungere con il treno a Monfalcone sarebbe il sessantenne vetturale Antonio Zanolla, da Monfalcone.

La deposizione dello Zanolla è però così incerta ed ogni circostanza è esposta in forma così dubitativa e malsicura, da non potersi assolutamente basare sulla deposizione stessa nello smentire gli accusati.

Il P. M. fa intervenire al dibattimento pure il giudice istruttore dottor de Gironcolli per dimostrare che lo Zanolla è reticente per solo timore di una vendetta, ma questo intervento non avvalora gran che la deposizione di quello che dovrebbe essere testimonio principale.

Viene escussa pure la moglie del Valentincich, che non abbraccia il beneficio della legge, per escludere che il di lei marito fosse stato a Milano.

Dopo le arringhe del P. M. procuratore di Stato dottor Marinaz e dei difensori avv. dottor Verzegnassi per Buson e avv. dotto. Zennaro di Trieste per il Valentinsich, arringhe brillanti e di solidi argomenti e dopo il riassunto del presidente cons. Masera, i giurati emettono il loro verdetto, negando il crimine per cui sono chiamati a rispondere per ambedue gli accusati e affermando con 9 sì e 3 no il crimine di attentata truffa per il solo Busan. Il Valentincig viene pertanto assolto, mentre contro il Busan si pronuncia sentenza di condana a tre anni di carcere duro.

Gorizia 1 luglio

UN COMIZIO

Il partito socialista fu covocatore di un pubblico comizio nella piazza Cesare Battisti, per ottenere l'adesione dei propri consenzienti al prestito di propaganda comunista e all'azione di boicottaggio dell'Ungheria.

Al comizio indetto per le ore 17, convennero alcune centinaia di persone (in numero minore che nelle altre occasioni), le quali ascoltarono calme i discorsi di Giuseppe Tuntar e dell'avvocato Tuma.

E' ABOLITA LA MANCIA

Con oggi sono abolite le mancie ai camerieri nei pubblici esercizi di caffe, trattorie ecc.

GORIZIA, 2 luglio.

UNA FESTA PUBBLICA PER «LA LIBERTA'»

Domenica 4 luglio, ad incremento del fondo per il settimanale «La Libertà» verrà tenuta una festa pubblica, con programma svariato, in piazza Cesare Battisti.

UN CONCERTO nel SALONE SAVOIA

Per quanto prima è promesso un trattenimento di canto e musica nel salone «Savoia», in cui il compositore concittadino Giuseppe Grapulin, che visse e fu apprezzato per tant anni all'estero, farà udire degli squarci di sua composizione. Egli si è assicurato il concorso dell'artista triestina Toinon Fuenchel, nonchè del professore d'orchestra Divisi.

LA COMPAGNIA SICILIANA

La Compagnia Drammatica Siciliana «Giovanni Grasso junior» continua a raccogliere il più largo favore del pubblimo al nostro «Verdi». Destò interesse generale il «San Giovanni Decollato» del Martoglio e ieri sera fu interpretata magistralmente la «Morte Civile» del Giacometti.

La risurrezione d'una infame LEGGE AUSTRIACA

Ci scrivono da Gorizia:

(S. F.) Un'ordinanza recentissima del Commissario generale civile per la Venezia Giulia emanata «a tutela della quiete pubblica e del decoro cittadino», fa espresso richiamo alla cosidetta patente austriaca del 20 aprile 1854 B. L. I. n. 96, dichiarando tuttora vigente questa legge, il cui solo ricordo è atto a destare una impressione disgustosa nei cittadini di questa regione.

A quanto sembra il Commissario generale, ligio alla massima enunciata dal Governo dell'on. Nitti di mantenere immutato quanto vi ha di buono nelle disposizioni e negli ordinamenti austriaci, trova ottima una legge escogitata ed emanata dall'Austria nei tempi del più metternichiano assolutismo, una legge contro la quale s'impuntarono le critiche spassionate dei più accreditati statisti austriaci, una legge a suo tempo applicata anche nel «Regno Lombardo-Veneto», la quale, decurtando la giurisdizione della magistratura, espone i cittadini alle angherie e vessazioni della Polizia, mettendoli alla discrizione di questa.

Così dopo diecinove mesi dalla vantata redenzione, siamo ancora sotto la sferza della liberticide ordinanze austriache, che vengono gelosamente osservate dai nuovi reggitori ed applicate in ogni ramo della pubblica amministrazione.

Ai riguardi della città nostra, anzichè rimettere in vigore la magna carta dello Statuto comunale clargitoci dall'Austria in un tempo di suo lucido intervallo, il Governo italiano tiene ferme ed immutate le disposizioni poliziesche austriache, per effetto delle quali anni addietro, la città, sospettata d'irredentismo, fu privata delle libertà statutarie, delle cosidette mansioni delegate e specialmente del diritto di auto-determinazione negli affari industriali, sanitari e scolastici, mentre, contrariamente a deliberati unanimi del Consiglio comunale, le furono imposte scuole slave.

Nei Tribunali, con la connivenza del Governo italiano, continua il disordine linguistico eretto a sistema dall'Austria negli ultimi anni di sua vita, in odio all'italianità secolare della magistratura e del foro, e lo slavismo fa ora più progressi che mai, di maniera che pochi giorni or sono, un avvocato esotico, qui calato dalla Carniola, un arrabbiatissimo panslavista, ora per opportunità camuffato da socialista, potè sbizzarrirsi col tenere dimostrativamente alla Corte d'Assise una concione slava.

La Curia arcivescovile, all'effetto di preparare il da lei auspicato avvento della Jugoslavia nella sua diocesi, si fa lecito di alterare nei suoi atti e nelle sue emanazioni ufficiali i nomi delle città, delle borgate e dei villaggi, creando una cervellotica nomenclatura slava in contrasto colla geografia, colla storia e con la toponomastica, e imbaldanzita dalla notoria remissività italiana, prosegue imperterrita l'opera di slavizzazione dei suoi uffici coll'indirizzare ai parroci della città e provincia circolari redatte in slavo, ciocchè non aveva avuto l'ardire di fare nemmeno sotto il regime austriaco.

Saverio Franco.

Da CORMONS

Concerto al Teatro Comunale. — Ci scrivono, 2:

Martedì 6 luglio prossimo avrà luogo, a scopo di beneficenza, un concerto di musica da Camera per cura dei signori Gio. Mosettig (1.o violino), Cel. Domini (2 violino), E. Caffo (viola), A. Mosettig (violoncello) e Val. Patuna (pianoforte) con la gentile cooperazione della signorina Antonietta Panzera (soprano) e del signor Giov. Novelli (baritono).

Daremo un altro giorno il programma.

Da GRADISCA

I sistemi del vescovo di Gorizia. — Ci scrivono, 1:

L'articolo da Gorizia, pubblicato nel numero di ieri, risguardante i sistemi del vescovo o meglio della Curia Arcivescovile, trovò il plauso anche fra il Clerio friulano.

Questa mane, discorrendo con sacerdoti friulani in merito all'articolo, mi fu risposto che la Curia crede sempre di trovarsi sotto il Governo austriaco.

Anche nella questione delle nomine di parroci il vescovo non tiene conto del desiderio delle popolazioni. Insegni Medona, Mariano ed altri paesi ancora.

Gli impiegati comunali. — Gli impiegati comunali chiedono aumento di paga. Martedì la Società fra impiegati e addetti dei Comuni tenne un convegno nel quale si votò un ordine del giorno, chiedendo un aumento.

Venne deciso di presentare un memoriale alla Giunta Provinciale, sperando che il comm. dott. Luigi Pettarin sappia influire sui sindaci della Provincia, affinchè questi si decidano a riconoscere ed accordare una paga che li metta in grado di poter vivere.

Siamo convinti che il comm. dott. Pettarin non mancherà di fare quanto è possibile perchè a lui sta molto a cuore le sorti dei segretari e funzionari dei Comuni.

Festina da ballo. — Sabato 3 corr. alla Società «Itala» vi sarà un divertimento di danza.

Concerto. — Questa sera la banda cittadina terrà un concerto sulla Spianata dell'Università.

Da GRADO

La stazione balneare. — Ci scrivono, 2:

Fra ieri ed oggi sono arrivati circa un migliaio di bagnanti, la maggior parte friulani e triestini. Il tempo continua a mantenersi bello ed alla spiaggia un brulichio continuo.

Tempo fa, quache malvagia lingua aveva sparsa la notizia che qui, a Grado, si fanno pagare molto saporitamente e per questo diverse famiglie si trattennero di venire a godersi della nostra spiaggia.

Ecco uno specchietto che può servire di guida. I prezzi delle pensioni variano da lire 20 e L. 35 al giorno per persona a seconda della stanza. La pensione della stanza costa lire 15 a lire 25 al giorno. Vi sono molte stanze mobiliate in ville e case private e in queste i forestieri possono prendere in affitto le camere e prendere i pasti nelle pensioni o negli «Hotels» giacchè tutte le pensioni accettano ospiti esterni. I prezzi delle stanze sono da lire 5 in su al giorno per persona.

Grande concerto orchestrale. — Domenica 4 luglio grande concerto al Caffè Ristorante «Spiaggia» dalle ore 20 alle 23 sostenuto dalla nostra brava orchestra gradese. Ingresso libero.

Una cooperativa edilizia. A Grado sta per costituirsi una Cooperativa Edilizia, i soci della quale sono i nostri migliori artisti in edilizia. Auguri.

CRONACA CITTADINA

L'inchiesta ordinata dal Ministero a un magazzino delle Terre liberate

Gravissime responsabilità già accertate

La voce raccolta e pubblicata nel nel numero di ieri del nostro giornale sotto il titolo: «Uno scandalo», per nuove attendibili informazioni è risultata vera nel fondamento, ma non in tutti i particolari.

Il Magazzino sottoposto ad inchiesta si trova a Risano, e dipende dal Ministero delle Terre Liberate e non già dall'Ufficio Fortificazioni, come si poteva credere, essendo questo Ufficio l'unico che attualmente gestisce la cessione dei materiali residuati dalla guerra.

L'inchiesta, che è tuttora in corso, è affidata ad un alto funzionario del Tesoro, il quale ha già accertate gravissime responsabilità e continua alacremente e scrupolosamente nelle sue indagini, dei cui risultati i lettori verranno quanto prima informati.

REQUISIZIONE DEI CEREALI DEL RACCOLTO 1920

La Commissione provinciale per la requisizione dei cereali avverte che con regio decreto 29 maggio a. c. è ordinata la requisizione di tutto il frumento, orzo, segala, avena del nuovo raccolto. I cereali di cui sopra sono precettati, eccezione fatta per le quantità necessarie agli aventi diritto e precisamente: Per la semina dell'anno agrario 1920-21; per l'alimentazione della famiglia dei coloni e dei salariati fissi, ai quali si debba somministrare il vitto o compensi in natura; per la corresponsione delle compartecipazioni e dei canoni in natura inerenti al fondo; per l'alimentazione degli animali da lavoro, limitatamente all'avena.

E' vietato vendere, cedere, somministrare a qualsiasi titolo grano, segala, orzo e avena.

E' vietata l'esportazione dei predetti cereali dal territorio della provincia.

A raccolto effettuato, entro cinque giorni dalla trebbiatura, tutti i quantitativi dei cereali sopra-indicati dovranno essere denunciati dai produttori al Comune, nel cui territorio il cereale è stato prodotto.

Nella scheda di denuncia deve essere denunciato pure il grano e la farina di raccolto vecchio.

I prezzi massimi per quintale dei cereali del raccolto 1920 sono fissati nella misura seguente:

Grani teneri e semi-duri, L. 90 — Sopraprezzo lire 14 — Totale 104.

Orzo e segala L. 80 — Sopaprezzo lire 12 — Totale L. 92.

Avena L. 70 — Sopraprezzo L. 10 — Totale L. 80.

Per l'impianto idraulico DEL LAGO DI CAVAZZO

Per affrettare la concessione alla provincia del grande progetto per la derivazione d'acqua dal Tagliamento, sono partiti ieri sera per Roma il presidente della Deputazione Provinciale gr. uff. Spezzotti, il comm G. B. Cantarutti e il deputato provinciale avv. cav. Ballico.

Saggio finale delle Scuole di musica

Abbiamo già annunciato che domani, domenica, alle ore 10.30, avrà luogo, nella Palestra di ginnastica di via Dante, il pubblico saggio finale degli allievi del nostro istituto musicale.

Nella grande maggioranza, gli allievi delle scuole di musica sono figli del popolo, e poichè il saggio è pubblico, ci auguriamo che il popolo vi accorra numeroso, per controllare i progressi musicali dei suoi figli che, desiderosi di elevarsi, si dedicano allo studio difficile dell'arte dei suoni.

La composizione del programma dice che alle risorte scuole di musica si è voluto dare un elevato preciso indirizzo atistico; non dubitavamo del contrario, poichè i preposti alla Direzione ed all'insegnamento sono i valorosi artisti che tutta la cittadinanza bene conosce, e facciamo voti che questo indirizzo sia mantenuto e sempre più affermato che per il bene dell'arte e della elevazione intellettuale della nostra gioventù.

Temi d'italiano per la licenza liceale

I temi venuti quest'anno dal Ministero per le prove scritte di lettere italiane nella sessione estiva ora principiata sono questi due, lasciati alla libera scelta dei candidati:

I. In Dante, al dire del Balbo l'ingegno non si dipende su oggetti vili, ma spazia tra più altri naturali e soprannaturali; in lui ogni virtù è esaltata ed i vizi patrii od anche propri sono vituperati, e gli stessi errori suoi particolari sono talora occasioni di verità più universali; la patria città, la patria provincia e la patria italiana sono amate da lui senza detrimento l'una dall'altra.

II. «Tenete fermo che nè degna lode nè rinomanza durevole si può oggi ottenere da niuno, altrimenti che abbracciando e promuovendo sapientemente la causa delle nazioni, delle plebi e dell'ingegno, come quella che compendia tutti i voti del suolo e tutte le speranze della civiltà moderna».

V. Gioberti.

Trattenimento famigliare

Questa sera al Circolo dello «Sport Club Iuventus» via Mazzini 3, avrà luogo uno dei consueti trattenimenti famigliari, con scelto programma musicale e canto. Alla festa potranno intervenire tutti i soci con le rispettive famiglie, anche quelli che sarà stato omesso l'invio dell'invito personale.

Beneficenza

Onoranze funebri a favore della Società Protettrice dell'Infanzia:

Per onorare la memoria di Nigris Giovanni la famiglia Giaconelli offri lire 25.

Teatro Cecchini

La quarta impressionantissima serie di CANAGLIA GIALLA prosegue trionfalmente. Nessuna falm del genere ha mai ottenuto tanto successo. La simpatica, energica protagonista ha conquistato la folla. La sua azione è così audace, così nuova, così emozionante, che il pubblico ne rimane entusiasta. La film poi offre una stupenda materia di divertimento e di emozione con un intreccio spettacoloso di ogni genere di episodi. Questa sera ultima replica.

SPORT

GRADISCA CONTRO GORIZIA

(Campo Sportivo di Via Mentana)

Domani sul campo della nostra Ass. Sportiva le due squadre di Gradisca e Gorizia disputeranno la finale per il campionato della Venezia Giulia.

La gara, che riuscirà interessantissima, chiamerà al campo sportivo un numeroso pubblico di appassionati.

VOCI DEL PUBBLICO

INTORNO ALLA CHIUSURA TOTALE DEI NEGOZI

Riceviamo e pubblichiamo:

Non intendo di polemizzare ma semplicemente di chiarire le inosattezze del signor «Lesto» ed ella signor direttore mi permetta due parole assicurandola che non replicherò qualunque sia la risposta che mi si volesse dare.

merciale nella assemblea di ieri l'altro non abbiano giudicato con benevolenza il memoriale che gli Agenti ed Impiegati di Commercio a mezzo della loro Unione hanno presentato per la discussione, chè anzi ebbero per essi dipendenti parole di compiacenza rispondendo il memoriale alle

E' inesatto che i Capi Azienda Comgiuste esigenze dei tempi in cui viviamo.

Per la parte che riguarda la chiu-

sura dei negozi dalle ore 12 alle ore 13 e mezza o alle 14 non credo come afferma il signor «Lesto» che detta chiusura possa colpire così gravemente la classe operaia, poichè è risaputo che gli operai propriamente detti smettono il lavoro dalle 12 alle 13 sicchè poco tempo avanza loro per girare la città. Gli acquisti se mai li potranno fare dalle 17 ora in cui smettono definitivamente il lavoro alle ore 19 ora in cui si dovrebbero chiudere i negozi.

Parlare di disoccupazione di agenti è ozioso quando al loro posto si vedono non poche signorine. I tempi richiedono qualche cosa di più che parole per le classi dipendenti!

Gradisca signor direttore i sensi della riconoscenza e gli ossequi distinti.

Nisti

Concorso per 100 borse di studio

PRO ORFANI DI GUERRA

Il Comitato provinciale Orfani di Guerra, presieduto dal signor prefetto della provincia ci comunica la circolare con cui viene aperto — dall'Ente Nazionale dei Commercianti per l'istruzione degli orfani di guerra — un concorso a 100 borse di studio per l'anno scolastico 1920-21: Ecco integralmente le norme del concorso:

« E' aperto il concorso fra gli orfani di guerra e assimilati di ambo i sessi senza distinzione di classe sociale, pel conferimento di 100 borse per corsi di studi professionali, tecnici e commerciali. Esse sono destinate in numero di 90 all'istruzione media e di 10 a quella superiore.

« L'ammontare di ciascuna borsa di studio per l'istruzione media sarà determinato in base alla retta annua del convitto o istituto presso il quale l'orfano trovasi — sarà collocato, sino ad un massimo di lire 2000 annue. — Nel caso di orfani che non possano collocarsi presso convitti pubblici o privati la borsa sarà stabilita a criterio insindacabile del Comitato Tecnico dell'Ente, in base alla spesa presunta pel mantenimento dell'orfano nella sede della scuola prescelta, quando la sede stessa sia diversa da quella ove ha residenza la famiglia dell'orfano e tenuto conto delle condizioni economiche dell'orfano e della sua famiglia in caso diverso.

« L'ammontare delle borse per l'istruzione superiore è stabilito invece nella misura unica di annue lire 2800 ciascuna, da corrispondersi in dieci rate mensili anticipate.

« Perchè l'orfano possa conseguire una delle borse di studio di cui al presente concorso, è condizione indispensabile che egli segua corsi superiori o medi di istruzione tecnica, professionale commerciale e industriale. Sono considerati aventi tale carattere le facoltà corrispondenti ai predetti insegnamenti della R. Università, R. Istituti e R. Scuole Superiori e gli Istituti tecnici, le scuole medie commerciali, industriali, agrarie, artistiche, professionali ecc ecc., escluse le scuole normali e le scuole primarie anche se fornite di indirizzo pratico professionale.

« Indipendentemente da quanto è stabilito nel presente avviso è riservato al Consiglio di Amministrazione dell'Ente emanare particolari norme per l'assegnazione, il godimento e il pagamento delle borghe, nonchè per la vigilanza da esercitarsi sugli orfani beneficati. La prima rata sarà corrisposta all'orfano in seguito a presentazione del certificato di iscrizione alla scuola indicata nella domanda di concorso.

« Le domande coi prescritti documenti dovranno essere presentate a questo Comitato provinciale entro e non più tardi del 16 luglio entrante.

la caserma in automobile ed hanno dato l'ordine a tutti i borghesi di allontanarsi.

LE FORZE INGLESI CHE DIFENDONO

GLI STRETTI

LONDRA, 2. (Camera dei Comuni). — Rispondendo ad una interrogazione relativa agli effettivi che dovrebbero cooperare alla difesa di Costantinopoli e degli Stretti Bonar Law dice che non è ancora pervenuto il rapporto del Comandante.

La Svezia permette

L'ESPORTAZIONE DEI VIVERI

STOCCOLMA, 2. — Il giornale «Afton Tidningen» dice che il governo danese ha deciso di sopprimere le restrizioni sull'esportazione di burro, formaggio, maiali e patate.

Il pane in Francia a 1.30 al chilogramma

PARIGI, 2. (Camera dei deputati). — Il ministro del commercio dice che il prezzo del pane sarà elevato a 100 franchi il quintale e quello del metel 50 per cento di grano e 50 per cent di segala ad 80 franchi, quello della segala ad 80 franchi al quintale. — Il ministro aggiunge che in conseguenza il prezzo del pane sarà portato a lire 1.30 il chilogramma. Questo sacrificio è indispensabile per rimunerare gli agricoltori dei quali il ministro tesse l'elogio.

Il primo treno elettrico

ATTRAVERSO IL S. GOTTARDO

LONDRA, 2. — Il primo treno elettrico è passato oggi sotto il tunnel del San Gottardo. Il tragitto è stato effettuato senza incidenti. In avvenire la trazione elettrica sarà impiegata nel passaggio dei tunnel.

LA QUESTIONE DELLE ISOLE ALAND

PARIGI, 1. — Il consiglio della Società delle Nazioni si adunerà il 9 luglio per decidere sulla questione delle isole Aland.

LA MISSIONE D'UN GIORNALISTA MESSICANO IN EUROPA

NEW YORK, 2. — Filippo Parvis di redattore capo di un giornale messicano si è imbarcato oggi per l'Inghilterra. Egli si reca in Europa a titolo di inviato speciale e come rappresentante del presidente provvisorio Huerta ed avrebbe per missione di stabilire le relazioni amichevoli fra il Messico e la Europa.

IL PELLEGRINAGGIO SUL MONTE CORNO

per ricordare il sacrificio di Battisti

TRENTO, 2. — Il giorno 11 corrente ricorrendo il 4.o anniversario della tortura di Cesare Battisti e di Fabio Filzi, avrà luogo un pellegrinaggio sul Monte Corno ove i due martiri saranno commemorati.

Lo sciopero dei giornalai

GENOVA, 2. — I rivenditori di giornali hanno cessato lo sciopero essendosi accordati con le amministrazioni.

CAMBIO MILANO

Francia 137.30 — Londra, manca — Svizzera 299 — New York 16.50 — Germania 43.90.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.30 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.15 — 0.17 (x) (fino a Gorizia N.) A. 19.

Arrivi a Udine: 6.55 (x) (da Gorizia N.) A. 10.30 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.40 (x).

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.45 (x) — A. 7.25 — A. 13.45 (x) — D. 18.5.

Arrivi a Udine D 3.52 (x) — A. 10.2 (xx) D. 13.50 — A. 18.2 (x) — A. 22.7 (da Portogruaro - Via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì, giovedì e sabato) O. 6.15 (x) — DD. 11.15 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì). — A. 18.30.

Arrivi a Udine: A. 9.54 — 12.56 (solo mercoledì e sabato) — DD. 17.30 (x) — 22.16 (x) — DD. 23.17 (solo lunedì, mercoledì e venerdì).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O. 5.30 — 11.20 (facoltativo) — O. 16.17.

Arrivi a Udine: O. 9 (x) — 14.30 (facoltativo) — O. 19.55.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

RECENTISSIME

La conferenza della gente di mare

Le importanti deliberazioni SUL COLLOCAMENTO E LA DISOCCUPAZIONE

GENOVA, 2. — La seduta antimeridiana della conferenza marinara è aperta alle ore 10 sotto la presidenza del barone Mayor des Planches. — Continua la discussione del progetto sulla disoccupazione.

Barlow riferisce sull'articolo 2.

Hemesow delegato operaio inglese propone un nuovo testo di questo articolo.

Il comm. De Michelis delegato del governo italiano esprime tutto il compiacimento della delegazione italiana che fa risaltare le provvidenze già attuate dall'Italia nel campo della legislazione sociale circa il collocamento e la disoccupazione. Egli come funzionario ha avuto l'onore di istituire in Italia l'organizzazione del collocamento pubblico e gratuito a base paritaria, per cui fu abbandonato quello a scopo di lucro, di proporre il primo progetto di assicurazione contro la disoccupazione che poi fu modificato ed oggi è legge dello stato. La delegazione italiana ha riportato l'impressione che il progetto di convenzione e le raccomandazioni proposte, abbia segnato un passo addietro sulle decisioni della conferenza di Washington. Due punti devono essere proclamati e acquisiti: l'abolizione del collocamento a scopo di lucro e organizzazione del collocamento pubblico gratuito. La sua proposta perciò non è d'accordo con la proposta aggiunta del delegato inglese. Perciò insiste perchè per l'art. 2 si addotti una forma più precisa che sancisca l'obbligo dell'istituzione gratuita degli uffici di collocamento (vivissimi applausi).

Segue una lunga e movimentata discussione. Barlow ritira il suo articolo e propone un'aggiunta all'articolo 2 della commissione. Questa aggiunta è vivamente combattuta da Roud delegato operaio francese.

Il presidente dichiara che mette ai voti l'articolo della commissione il quale stabilisce che ogni membro che ratificherà la presente convenzione istituisca nei suoi porti uffici di collocamento pubblici gratuiti e detta le norme per questa istituzione.

L'articolo è approvato con voti 56 contro quattro.

L'articolo 3 che stabilisce il regolamento per il funzionamento degli uffici, l'articolo 4 che assicura la libera scelta della nave alla gente di mare e la libera scelta all'armatore dell'equipaggio e l'articolo 5 che dispone che il contratto di arruolamento contenga tutte le garanzie necessarie sono approvati per alzata di mano ad unanimità. Alle ore 13.15 la seduta è tolta e rinviata alle ore 16.

La seduta pomeridiana della conferenza marittima viene aperta alle ore 16.15. E' assente il dottor Albert Thomas che non era intervenuto neppure nella seduta antimeridiana per partecipare alla riunione della commissione delle ore di lavoro che sta avviandosi verso l'accordo il quale è stato già raggiunto su nove punti.

Si discute l'articolo 6 della convenzione sulla disoccupazione.

Riferisce il delegato inglese Barlow che domanda l'approvazione.

DE MICHELIS sull'art. 6 desidera esprimere il desiderio che non sia riservato ai marinai di alcune nazioni il principio previsto dall'art. 2 e propone che esso sia esteso a tutti i marinai nazionali. E' questo un principio socialmente elevato e giusto che l'oratore ha sempre sostenuto e che ha visto introdotto nel trattato di lavoro tra l'Italia e la Francia a cui ha avuto l'onore di collaborare. Il principio è questo che al lavoro eguale deve corrispondere eguale trattamento senza distinzione di nazionalità. — Si rimette al relatore per scegliere la forma più adatta perchè questi due principii informino una modificazione sostanziale dell'art. 2.

Parlano anche i delegati degli armatori.

Roud delegato operaio francese combatte vivamente la tesi degli armatori che si oppongono alla paga internazionale uniforme. Le discussione si fanno vivacissime.

Colmo delegato governativo approva l'emendamento De Michelis e la seduta è tolta.

UN VOTO SORPRENDENTE

GENOVA, 2. — L'articolo 6 della convenzione sulla disoccupazione discusso oggi nella seduta pomeridiana della conferenza marinara dice: «Ogni membro che praticherà la presente convenzione sorveglierà egualmente che la gente le cui posizioni di lavoro sono approssimativamente eguali a quelle del suo paese abbiano le stesse facilitazioni per il collocamento e che sul contratto di arruolamento abbia le garanzie previste dall'articolo 5».

De Michelis ha proposto di aggiungere dopo le parole gente di mare lo inciso «senza distinzione di nazionalità» e in ultimo dopo l'art. 5 «e sia sottoposto agli stessi obblighi del contratto di lavoro dei marinai nazionali».

Parecchi delegati hanno accettato la proposta di emendamento formulato da De Michelis, proposta che però messa ai voti non è stata accettata con 27 voti favorevoli e 27 contrari.

E' approvato quindi con voti 41 contro 17 l'art. nel testo integrale. — L'articolo era stato presentato dalla commissione.

De Michelis ha dichiarato che pur rispettando il voto della assemblea deve constatare con profondo rammarico che da una internazionale conferenza del lavoro esce una strana affermazione e cioè che al lavoro eguale non deve corrispondere un trattamento eguale e che agli operai sia permesso di servire attraverso interessi particolari e speculazioni di concorrenti a quelli del paese. Egli tiene inoltre a dichiarare che in Italia tutti gli operai stranieri di qualunque paese essi siano, trovano e troveranno trattamento identico a quello usato agli operai nazionali.

Il delegato del governo italiano ha concluso dicendo: Deploro che sia uscita da questa conferenza del lavoro una affermazione contraria e tanto stridente con i principi che ci hanno riconvenire a difesa del lavoro internazionale. La dichiarazione del commendator De Michelis è stata accolta da applausi.

La lotta contro i "Sinn Feiners"

Era falsa la lettera del gen. Lucas

BERLINO, 1. — La lettera del generale Lucas prigioniero dei «Sinn Feiners» è considerata falsa. Non si conosce ancora la località in cui il generale è custodito.

Il numero dei morti a Londonderry è salito a venti in seguito alla morte avvenuta oggi di una donna ch'era rimasta ferita.

L'ufficio postale di Dundalk è stato saccheggiato stamane. La corrispondenza diretta alla polizia è stata asportata.

Stamane presso la stazione di Kinsbridge è stato udito un frastuono di fucilate. Le truppe hanno lasciato

I ceko-slovacchi domandano

IL PLEBISCITO PER TESCHEN

PRAGA, 1. — Il ministro degli esteri Benes ha inviato oggi alla conferenza degli ambasciatori la comunicazione ufficiale circa l'arbitrato sulla questione di Teschen. Il ministro Benes comunica che la commissione per gli affari esteri della Camera e del Senato si sono espressi unanimi contro l'arbitrato e per l'esecuzione del plebiscito.

CHI SARÀ IL NUOVO PRES. DEL CILÈ?

SANTIAGO DEL CILÈ, 30. — Si danno come ufficiali i seguenti risultati per l'elezione del presidente della repubblica del Cilè: Alessandri 178 voti Barros Borgogno 176. Dicesi che i risultati saranno modificati all'epoca della riunione del congresso in agosto essendo la maggioranza dei membri partigiani di Barros.

UNA COLAZIONE ALLA CASA BIANCA

WASHINGTON, 2. — In occasione della sua partenza per la Francia, che è stata fissata per sabato, Jusserand ha fatto oggi colazione col presidente Wilson. E' la prima volta, dopo il settembre scorso, data in cui il presidente cadde ammalato, che un membro del corpo diplomatico viene invitato a colazione alla Casa Bianca.

Il primo Zeppelin consegnato

AGLI INGLESI

LONDRA, 2. — Il dirigibile tedesco N. 7 consegnato in virtù del trattato di Pace, è giunto ieri a Palham.

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

Sede Centrale: VENEZIA

Statistica delle anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle operazioni a tutto il 30 aprile 1920

COMITATO di	Sino a 1.000			da 1.000 a 5.000			da 5.000 a 10.000			da 10.000 a 20.000			da 20.000 a 50.000			da 50.000 a 250.000			Oltre 250.000			Totale per Comitato			Totale per Provincia		
	Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo	
Belluno - Com.o di Belluno	244	202.250	—	875	2.391.724	—	282	1.600.740	—	207	3.165.100	—	138	4.693.000	—	21	2.367.000	—	5	2.600.000	—	1712	17.219.814	—	1978	17.652.084	—
Com.o di Feltre	24	20.070	—	40	99.200	—	4	32.000	—	9	146.000	—	4	185.000	—	—	—	—	—	—	—	81	432.270	—			
Gorizia - Com.o di Gorizia	28	25.700	—	138	412.200	—	51	542.100	—	76	1.162.000	—	78	2.646.000	—	40	4.100.000	—	3	1.110.000	—	434	9.998.000	—	434	9.998.000	—
Padova - Com.o di Padova	38	25.421	—	66	204.100	—	17	151.000	—	12	200.000	—	8	261.000	—	9	1.132.000	—	—	—	—	150	1.973.521	—	150	1.973.521	—
Parenzo - Com.o di Parenzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	18.000	—	—	—	—	1	160.000	—	—	—	—	2	178.000	—	2	178.000	—
Treviso - Com.o di Conegliano	846	560.911	40	1994	5.479.479	—	710	5.551.780	—	394	5.892.447	—	139	4.290.300	—	52	5.186.500	—	5	1.700.000	—	4140	28.551.776	40			
Com.o di Oderzo	18	13.650	—	25	68.400	—	6	42.500	—	5	82.000	—	10	312.000	—	6	715.000	—	1	300.000	—	71	1.563.550	—	7601	62.361.631	40
Com.o di Treviso	667	502.536	—	1825	4.667.245	—	463	3.485.010	—	275	3.340.150	—	132	4.525.700	—	78	8.090.574	—	15	6.415.000	—	3450	32.246.305	—			
Trieste - Com.o di Trieste	12	10.300	—	69	180.100	—	10	76.500	—	4	56.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	95	322.900	—	95	322.900	—
Udine - Com.o di Pordenone	1277	892.371	—	2248	6.015.783	—	557	4.227.080	—	241	3.842.724	—	84	2.941.300	—	40	4.379.000	—	8	7.890.000	—	4455	29.688.258	—			
Com.o di Tolmezzo	1410	958.884	—	1802	4.234.892	—	259	1.894.880	—	118	1.769.900	—	63	2.316.900	—	12	1.127.000	—	2	1.000.000	—	3659	13.129.456	—	17471	*90.439.979	—
Com.o di Udine	1902	1.237.048	—	4963	13.193.495	—	1536	11.669.623	—	671	9.747.903	—	176	5.898.496	—	47	5.082.000	—	2	800.000	—	9357	47.628.265	—			
Venezia - Com.o di Venezia	950	665.575	—	2787	7.697.780	—	950	7.415.566	46	518	9.849.322	67	238	7.860.665	27	181	20.944.212	—	44	31.219.131	—	5548	83.672.250	40	5548	83.672.250	40
Verona - Com.o di Verona	1	900	—	1	1.500	—	—	—	—	—	—	—	1	40.000	—	—	—	—	—	—	—	3	42.400	—	3	42.400	—
Vicenza - Com.o di Vicenza	65	46.500	—	144	386.950	—	23	185.500	—	18	273.000	—	4	174.500	—	2	291.000	—	—	—	—	256	1.357.450	—	553	5.479.700	—
Com.o di Schio	100	73.150	—	176	400.500	—	7	62.000	—	3	45.800	—	5	198.360	—	3	350.000	—	3	2.987.000	—	297	4.122.250	—			
	7563	5.243.664	40	17054	45.662.938	—	4698	36.915.738	46	2542	38.559.846	67	1079	36.244.861	27	487	59.962.280	—	87	55.521.131	—	33710	272.090.405	80	33710	272.090.465	80

ANNOTAZIONI

(*) Sono comprese nel totale delle operazioni deliberate dal Comitato di Venezia le seguenti somme riferibili ad altre provincie:

L. 383.200 per danni verificatesi in Provincia di Belluno
L. 6.360.679.70 per danni verificatesi in Provincia di Treviso
L. 16.404.617.58 per danni verificatesi in Provincia di Udine
L. 159.223.40 per danni verificatesi in provincia di Vicenza
L. 23.757.720.68 per danni verificatesi in provincia di Venezia.

Conseguentemente le anticipazioni accordate per danni verificatesi in Provincia di Venezia si devono ridurre da L. 83.672.250.40 a L. 59.914.529.72 aumentando quelle delle Provincie di:

Belluno da L. 17.652.084.— a L. 18.485.284.—
Treviso da » 62.361.631.40 a » 68.722.311.10
Udine da » 90.439.979.— a » 106.844.596.58
Vicenza da » 5.479.700.— a » 5.638.923.40

Anticipazioni effettuate nel mese di aprile 1920

	Numero	Importo compl. Lire	Importo medio Lire	Percentuale
sino a L. 1.000	2240	1.510.233.—	L. 674.—	24.66
da 1.000 a 5.000	4584	12.100.401.—	» 2.639.—	50.47
da 5.000 a 10.000	1217	8.941.813.—	» 7.347.—	13.39
da 10.000 a 20.000	668	9.914.328.—	» 14.841.—	7.36
da 20.000 a 50.000	234	7.862.506.—	» 33.600.—	2.585
da 50.000 a 250.000	115	12.590.240.—	» 109.480.—	1.26
oltre 250.000	25	17.840.000.—	» 313.600.—	0.275
Totale	9083	70.759.614.—	7.788.—	